

PIANO TRIENNALE

DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE TRIENNIO 2020-2022

INDICE PREMESSA ORGANIZZAZIONE REFERENTE

REFERENTI PER LA PREVENZIONE

IL RESPONSABILE PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE COMPITI OPERATIVI DEL REFERENTE

AREE DI RISCHIO I CONTROLLI

LA TRASPARENZA

INIZIATIVE PER LA TRASPARENZA LA TUTELA

LA TUTELA

1. PREMESSA

1.1. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

La legge 6 novembre 2012, n. 190 con cui sono state approvate le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede, fra l'altro, la predisposizione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) nonché, a cura delle singole amministrazioni, di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.).

Il P.N.A. è stato approvato dalla C.I.V.I.T., ora A.N.AC. - Autorità nazionale anticorruzione, con deliberazione n.72/2013.

Il Piano Nazionale ha la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e fornisce altresì specifiche indicazioni vincolanti per l'elaborazione del P.T.P.C., che sarà adottato dall'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile anticorruzione.

La pianificazione sui due livelli - Piano Nazionale e Piano della singola amministrazione - risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni.

Il Responsabile per l’attuazione del Piano Anticorruzione è l’Amministratore Unico, il quale è tenuto a relazionarsi con il Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della corruzione dell’Ente locale (il Segretario Generale del Comune di Bagnoregio).

Per ogni area di rischio “Casa Civita S.r.l.” adotta una gestione di prevenzione e controllo integrando misure di tutela per gli operatori che effettueranno segnalazioni di illeciti.

Le aree di rischio dell’ attività di “Casa Civita S.r.l.., sono prevalentemente circoscritte nell’ area amministrativa (acquisti, bandi, ecc…) e nell’ assegnazione di incarichi professionali e lavori.

Il progetto che “Casa Civita S.r.l.” ha avviato, finalizzato all’ analisi del rischio di corruzione, prevede lo svolgimento delle seguenti attività nel corso dei prossimi tre anni:

- Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possono facilitare la corruzione;

- Predisposizione del modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.LGS. 231/2001 includendo il reato di

corruzione;

- predisposizione dell’organizzazione per le attività di monitoraggio;

- definizione dei flussi di informazione verso l’OdV;

- predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione.

Per quanto non espressamente indicato su questo documento si fa riferimento a quanto applicabile del Piano Triennale del Comune di Bagnoregio pubblicato sul sito istituzionale dell’ente al seguente indirizzo: <http://www.comunebagnoregio.it>

2. ORGANIZZAZIONE

Non esiste allo Stato attuale alcuna struttura organizzativa della Società. Nel momento in cui la Società si doterà di una struttura organizzativa provvederà immediatamente a modificare il Piano Anticorruzione attribuendo delle deleghe ai referenti per la prevenzione.

In questa ottica non avendo ancora personale idoneo all’espletamento di gare e di selezioni concorsuali il piano è uno strumento di programmazione e l’ente provvederà ad implementarlo non appena strutturato. Le attività di rischio verranno in questa fase avviate per delega dal comune di Bagnoregio e si farà riferimento al piano anticorruzione di quest’ultimo.

3. REFERENTI

Il Responsabile per l’attuazione del Piano Anticorruzione ossia l’Amministratore Unico della Società:

- È nominato con delibera di Assemblea degli Azionisti;

- Propone il Piano Triennale della prevenzione della corruzione;

- Dispone, dopo l’approvazione del piano, la sua trasmissione all’Unico Azionista;

- Provvede alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità;

- Propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell’organizzazione;

- Definisce ed attua i programmi di formazione;

- Garantisce e tutela la riservatezza di coloro i quali segnalano illeciti o eventi a carattere corruttivo;

3.1 REFERENTI PER LA PREVENZIONE

I Referenti per la prevenzione sono designati dal Responsabile per l’attuazione del Piano Anticorruzione con i seguenti compiti:

- Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione

e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell’ufficio cui sono preposti;

- Forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l’individuazione delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;

- Provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell’ufficio a cui sono preposti nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;

3.2 IL RESPONSABILE PER L’ATTUAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Individua nella figura del responsabile del processo il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività.

3.3 COMPITI OPERATIVI DEL REFERENTE

- Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione;

- Individuazione dei rischi e predisposizione delle opportune azioni di contrasto;

- Individuazione dei dipendenti “coinvolti” da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano;

- Predisposizione di relazione trimestrale da inviare all’Unico Azionista in merito alle attività

svolte e pubblicazione delle stesse sul sito della Società all’indirizzo [www.](http://www.vigonzasviluppospa.it)casacivitabagnoregio.it

4. AREE DI RISCHIO

L'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012 ha individuato "di default" alcune aree di rischio ritenendole comuni a tutte le amministrazioni. Tali aree si riferiscono ai procedimenti di:

a) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo

24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

 d) autorizzazioni o concessioni, affidamento di gestione del Patrimonio aziendale.

Oggetto del presente P.T.C.P. è l'analisi delle citate aree nel contesto dell' Azienda. Le stesse costituiscono, in fase di prima applicazione, il contenuto minimale del piano. Ulteriori aree di rischio saranno prese in considerazione in sede di elaborazione dell'aggiornamento del P.T.P.C.

L'allegato 2 del P.N.A. prevede peraltro l'articolazione delle citate aree in sotto aree, e più precisamente: A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento

2. Progressioni di carriera

3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento

2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

3. Requisiti di qualificazione

4. Requisiti di aggiudicazione

5. Valutazione delle offerte

6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

7. Procedure negoziate

8. Affidamenti diretti

9. Revoca del bando

10. Redazione del cronoprogramma

11. Varianti in corso di esecuzione del contratto

12. Subappalto

13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an

2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato

3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an

6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an

2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato

3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato

4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale

5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an

6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

5. I CONTROLLI

I controlli che Casa Civita S.r.l. sta organizzando prevedono l’uso di alcuni indicatori relativi alla prevenzione della corruzione. Questi indicatori sono inseriti in report periodici emessi dai Referenti e trasmessi al Responsabile per l’attuazione del Piano Anticorruzione.

Al fine di rendere efficace questa attività sono realizzate o sono in corso di realizzazione le seguenti azioni:

- Interviste per la rilevazione e valutazione preliminare del sistema di controllo esistente a fronte dei rischi individuati;

- Formalizzazione e condivisione di una mappa di dettaglio delle aree sensibili con la rilevazione e valutazione preliminare dei controlli e degli elementi di compliance esistenti rispetto ai rischi/reati potenziali;

- Analisi allo scopo di individuare la presenza di elementi di controllo ovvero evidenziare aree di miglioramento, nel sistema organizzativo o nel sistema di controllo interno, nell’ambito dei seguenti standard di controllo:

o Esistenza di procedure che definiscano ruoli, responsabilità ed attività nell’ambito del processo sensibile;

o Adeguata segregazione del processo, realizzata attraverso il coinvolgimento di funzioni diverse nelle fasi di esecuzione, controllo ed autorizzazione;

o Esistenza di un sistema di deleghe e procure che assegna ai vari soggetti coinvolti nel

processo in oggetto gli ambiti di autonomia a livello economico;

o Esistenza di un sistema che garantisca la tracciabilità ex post dei principali rapporti avuti con funzionari pubblici nel corso dello svolgimento del processo sensibile;

6. LA TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, attraverso lo strumento della pubblicazione di tutte le informazioni sul sito della Società.

L’attività di pubblicazione dei dati e dei documenti previsti dalla normativa costituisce parte essenziale delle attività del Piano Anticorruzione. Il Responsabile per l’attuazione del Piano Anticorruzione svolge anche la funzione di Responsabile per la Trasparenza ed è chiamato a dare conto della gestione delle attività di pubblicazione nell’ambito di ogni iniziativa legata alle misure di prevenzione della corruzione. Il Responsabile svolge un’attività di controllo dell’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate. A cadenza annuale il Responsabile della Trasparenza riferisce con una relazione all’Unico Azionista sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa.

Nell’arco del triennio verranno ulteriormente implementate e perfezionate le attività di predisposizione dei dati anche secondo quanto stabilito dal D.lgs. 33/2013 e dall’A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione).

L’attuazione del principio della trasparenza è indispensabile al fine dell’accessibilità totale alle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività della Società “Casa Civita S.r.l.” al fine di favorire forme diffuse sul controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali.

Il sito web della Società è il principale mezzo di comunicazione mediante il quale viene garantita un’informazione trasparente ed esauriente in merito all’attività svolta. A tal fine la Società ha da tempo realizzato in sito internet del quale intende sfruttare tutte le potenzialità. In conformità a quanto stabilito dalle norme, sul sito web della Società viene riportata un’apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente” al cui interno vengono pubblicati tutti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente.

7. LA TUTELA

Sulla base del Piano nazionale Anticorruzione, che riserva uno spazio importante alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, ogni Amministrazione e ogni Società partecipata deve prevedere al proprio interno canali riservati e differenziati per ricevere le segnalazioni, “la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone”.

Altra tutela consiste poi nel “prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predisporre modelli per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto”.

Vengono inoltre previsti, per evitare ritorsioni o rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.